



Projet cofinancé par le Fonds
Européen de Développement Régional
Project co-financed by the European
Regional Development Fund



ECOPARK: verso un'area industriale sostenibile

L'esperienza di Ragusa

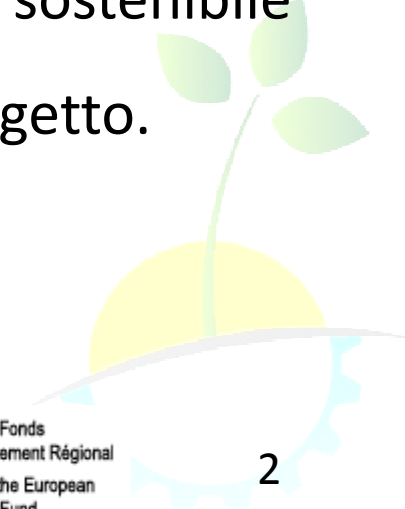


Il Progetto Pilota

L'Area Industriale di Ragusa è uno dei siti pilota scelti per l'applicazione del Modello MEID.

Il Consorzio ASI di Ragusa – oggi IRSAP, partner del progetto MEID, sta testando l'applicabilità del Modello, progettando una nuova area industriale sostenibile, denominata **ECOPARK**.

La pubblicazione “Ecopark: verso un'area industriale sostenibile” riassume le tappe per la stesura di questo progetto.



Ecopark: verso un'area industriale sostenibile

L'esperienza di Ragusa

Sommario

1 introduzione

2 Il Modello MEID

3 Un Ecopark a Ragusa: dalla nascita dei Consorzi ad oggi

3.1 L'area industriale di Ragusa, dal 1968 al progetto di variante del 2007

3.2 La situazione attuale: nasce l'I.R.S.A.P. – Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività produttive

3.3 Dati tecnici dell'agglomerato ASI di Ragusa

3.4 La fase di concertazione – I processi partecipativi

3.5 La scelta dell'area - Caratteristiche

4 Il Masterplan

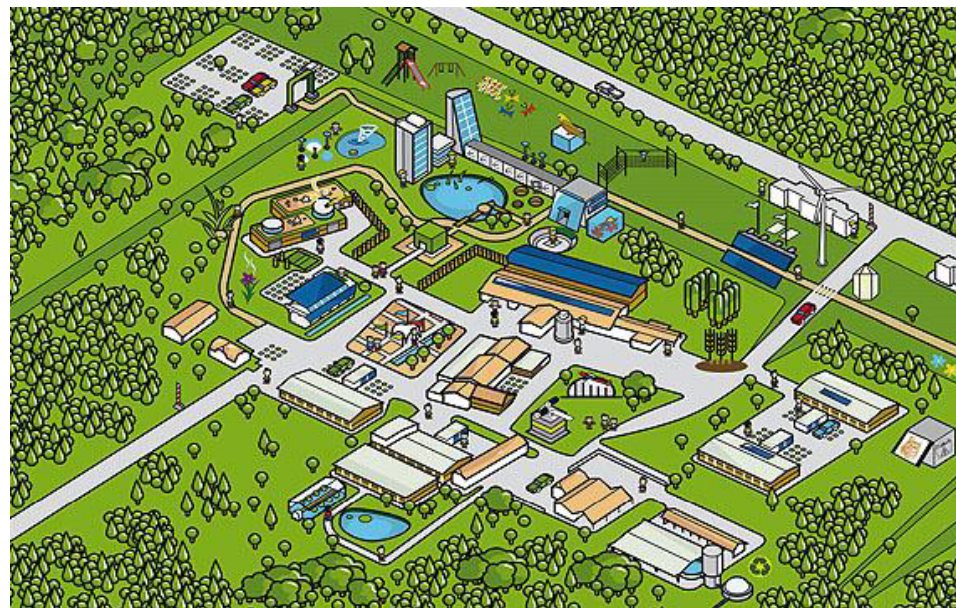
4.1 Struttura organizzativa e gestionale

4.2 Infrastrutture e servizi centralizzati

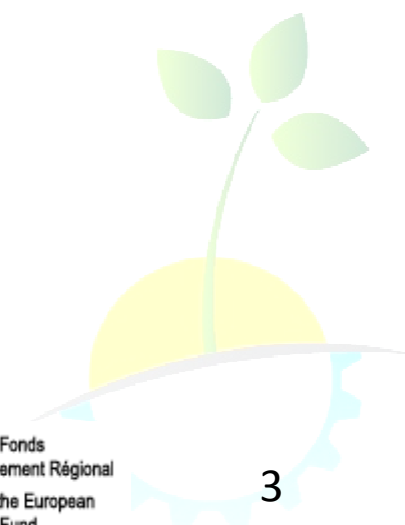
4.3 Requisiti dei nuovi edifici e confronto con le attuali
N.T.A.

5 Dettagli progettuali

6 Conclusioni



Ökopark Plan, Hartberg (Austria)



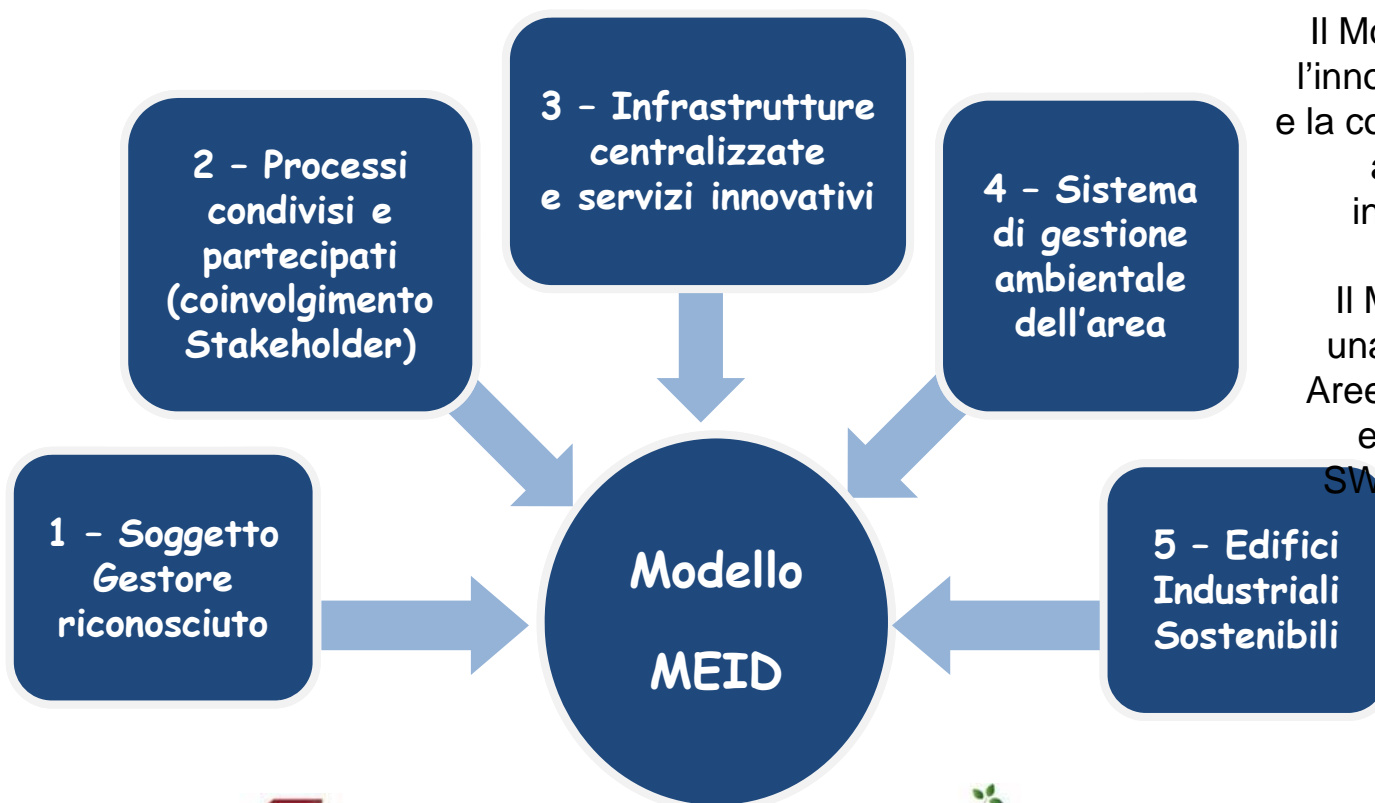
1. INTRODUZIONE

- Il progetto di variante dell'area industriale di Ragusa costituisce l'occasione per poter dare un segno diverso allo sviluppo industriale del comprensorio ragusano. **Nel 2007 l'attuale area industriale iblea risultava satura**, pertanto si ragionava su un possibile ampliamento. Da subito l'ipotesi di uno sviluppo sostenibile dell'area viene preso in considerazione: **uno sviluppo rispondente alle esigenze del presente che non comprometta la capacità delle generazioni future** a soddisfare le proprie.
- La nascita di una **area industriale secondo il modello di sviluppo sostenibile**, porterebbe sicuramente positive ricadute non solo per l'impiego di tecnologie innovative, ma anche per l'impegno in rinnovati rapporti di collaborazione tra i soggetti imprenditoriali, cittadini e autorità locali.
- L'opportunità di realizzare un **Ecopark a Ragusa** nasce all'interno del **progetto MEID - Mediterranean Eco-Industrial Development** – finanziato dal programma transnazionale MED - Europe in the Mediterranean - che si inserisce tra i programmi europei di cooperazione territoriale finanziati dalla Commissione Europea.

2. Il Modello e la Guida MEID

Il progetto MEID è stato intrapreso con l'obiettivo di rilanciare le AI del Mediterraneo, fornendo un modello innovativo, denominato Modello MEID.

Le Aree Industriali (AI) hanno un ruolo sottovalutato nella promozione dello sviluppo regionale, soprattutto nei paesi con una forte tradizione manifatturiera come quelli del Mediterraneo.



Il Modello MEID mira a promuovere l'innovazione, lo sviluppo sostenibile e la competitività, supportando le PMI a sfruttare le opportunità di eco-innovazioni e affrontando le sfide della Green Economy. Il Modello è stato strutturato come una serie di passi necessari che le Aree Industriali dovrebbero seguire, ed è nato sulla base delle analisi SWOT elaborate dai paesi partner.

3.1 L'area industriale di Ragusa: dalla nascita dei Consorzi ad oggi

Il progetto del Piano Regolatore del **Nucleo di industrializzazione di Ragusa** viene approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 marzo **1968**.

Da questa data il Consorzio ha iniziato a gestire dei territori per un'estensione complessiva di Ha 1.310,18 di cui Ha 794,05 destinati ad insediamenti produttivi.

3.1 L'area industriale di Ragusa: dalla nascita dei Consorzi ad oggi

- La **formazione dei Consorzi**, prevista dalla L. 634 del 1957 ha subito una sostanziale modifica con l'emanazione della L. 853 del **1971** che costituisce una svolta fondamentale operata dallo Stato nella politica d'intervento nel Mezzogiorno, ed in particolare per le aree industriali ed i relativi Consorzi. In questo modo lo Stato è passato alla politica di interventi organici a mezzo di progetti speciali. Contestualmente è stato operato un graduale disimpegno della Cassa del Mezzogiorno ed un altrettanto graduale passaggio delle **competenze alle Regioni**.
- **I consorzi siciliani sono così passati sotto il controllo della Regione** (Assessorato dello sviluppo economico) che, attraverso la Commissione regionale di vigilanza e tutela, fino al marzo 1978, ne ha esercitato le verifiche.

3.1 L'area industriale di Ragusa: dalla nascita dei Consorzi ad oggi

- Con la L.R. n.2 del **1978**, la competenza istituzionale è passata all'Assessorato Regionale dell'Industria.

I Consorzi A.S.I., vengono quindi riconosciuti come Enti di diritto pubblico non economici, sottoposti alla vigilanza dell'Assessorato Regionale Industria, con lo scopo di favorire l'insediamento della piccola, media e grande impresa nelle aree attrezzate secondo gli indirizzi degli organi regionali, **nel comprensorio consortile di pertinenza.**

Con questa norma, i Consorzi A.S.I. provvedono a:

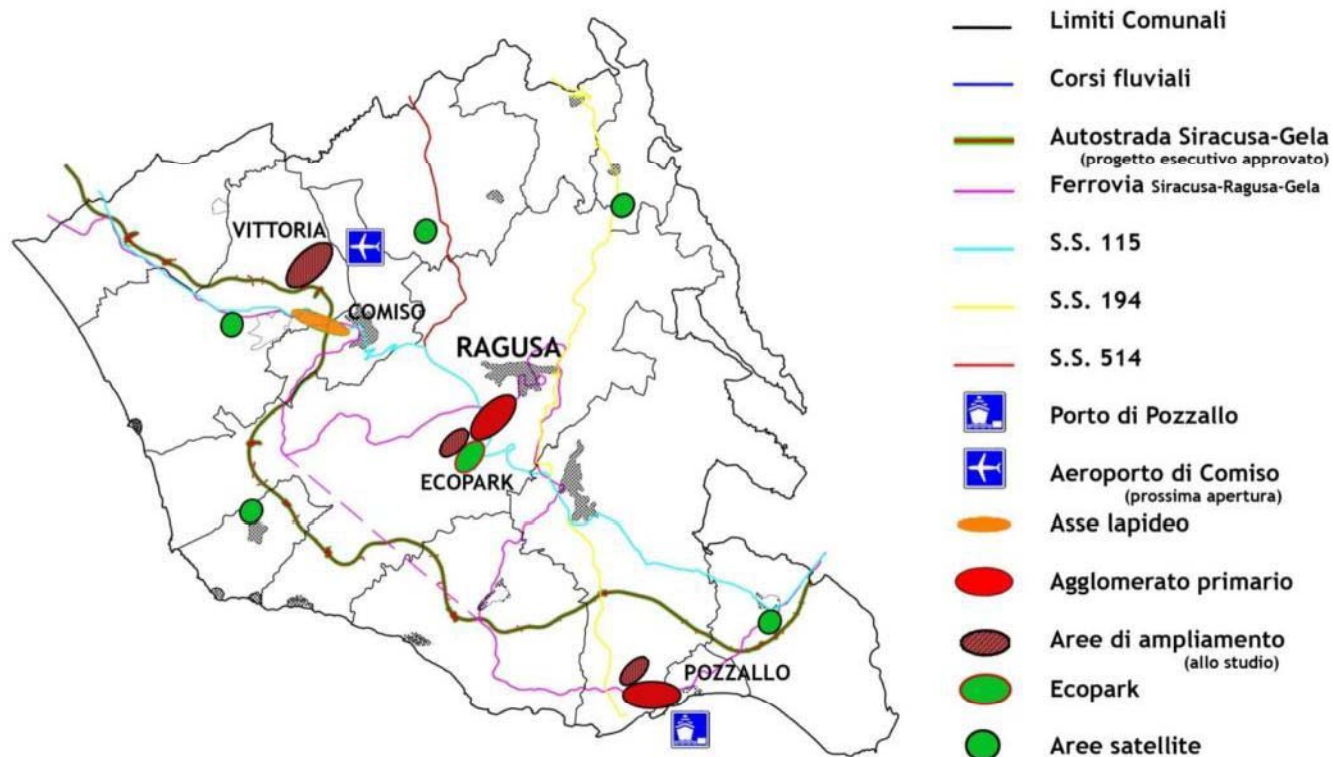
- predisporre i piani regolatori delle aree e dei nuclei;
- acquisire e cedere i terreni per la costruzione di stabilimenti industriali;
- progettare, eseguire e gestire le opere infrastrutturali necessarie per il supporto logistico delle attività insediate nei poli industriali.

3.1 L'area industriale di Ragusa: nasce l'I.R.S.A.P. Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività produttive

Con la L. R. n. 8 del 2012 nasce l'Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (**IRSAP**), Ente Pubblico non economico, sotto la vigilanza e tutela dell'Assessorato Regionale delle Attività Produttive.

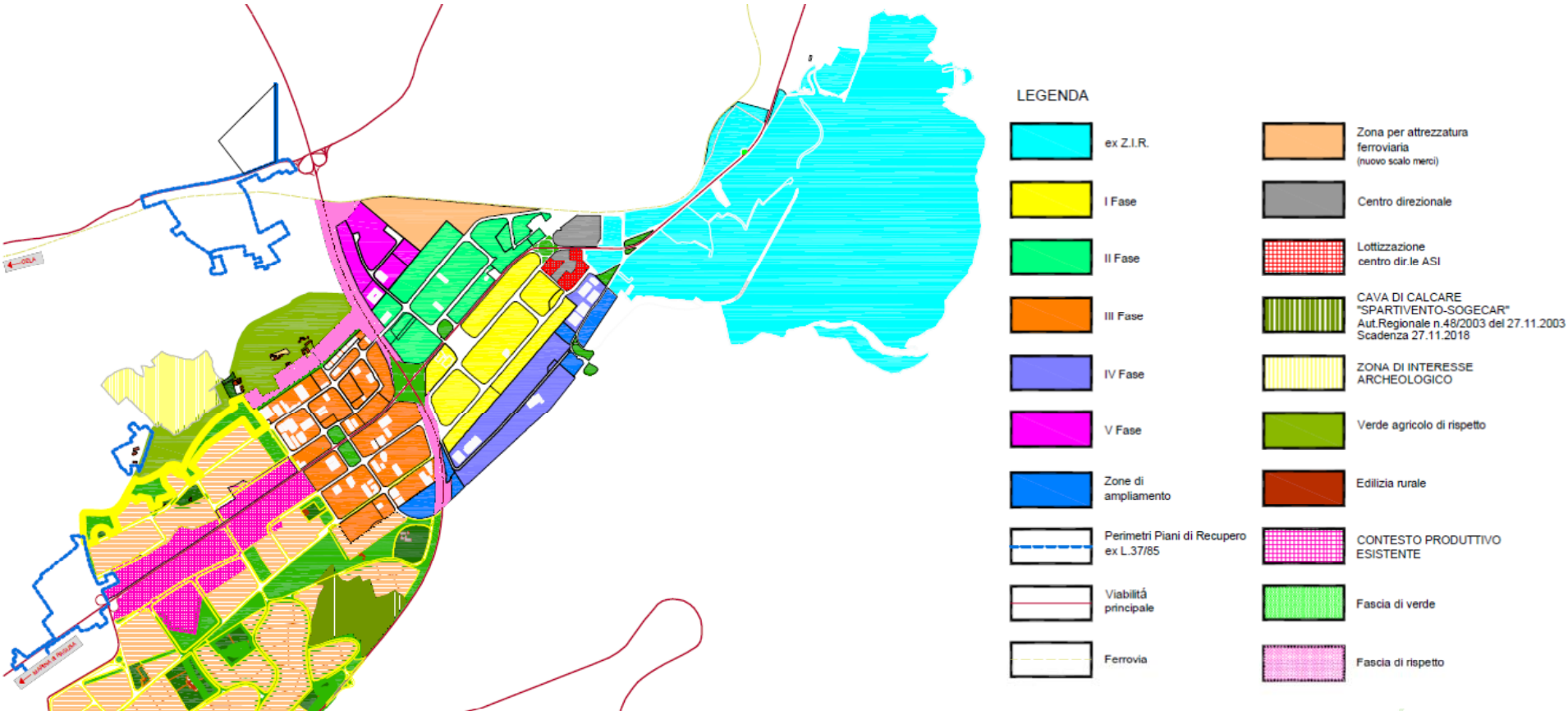
Gli uffici periferici provvedono all'istruttoria delle istanze volte ad avviare, realizzare, continuare, implementare le attività imprenditoriali nell'ambito delle rispettive aree di competenza. Questi uffici predispongono i piani regolatori delle aree, svolgono le funzioni e le competenze assegnate e delegate dall'IRSAP, gestiscono i servizi e le infrastrutture pertinenti alle proprie aree.

3.2 Caratteristiche delle A.I. di Ragusa



Il Consorzio A.S.I. di Ragusa è delimitato dai **confini della stessa provincia**; il comprensorio ibleo ha **due agglomerati industriali principali**, ubicati nel territorio di **Ragusa** e nel territorio di **Modica-Pozzallo**. È di più recente istituzione, nel territorio di Vittoria, di Santa Croce Camerina e di Chiaramonte Gulfi, un terzo polo industriale. Servizi esistenti: Mensa, banca, poste, sala congressi, incubatore di imprese, asilo, ASL.

3.2 L'Area Industriale di Ragusa



L'attuale area industriale si è sviluppata in diverse fasi, a ridosso della S.P. 25, dalla periferia di Ragusa verso il mare.

3.3 Dati tecnici dell'agglomerato ASI di Ragusa

L'agglomerato Ragusa del Consorzio ASI, con un'estensione di **7.164.200 mq**, è composto per il **64,2%** da aree destinate allo **sviluppo dell'industria**, per il **3,3%** e il **2,7%** dalle aree dedicate rispettivamente alle **imprese artigiane e commerciali**, mentre il restante **29,9%** è rappresentato dallo spazio **per servizi e verde**.

Le **aziende** che insistono sull'area sono pari a **269** unità di cui circa **l'80,7%** sono **gli stabilimenti in esercizio**, il **3,3%** quelli in costruzione e circa il **2,6%** quelli in programma.

Gli uffici attivi circa il **10,8%**. Gli stabilimenti inattivi sono circa il **1,7%**, mentre le aziende in erogano **servizi nell'area** rappresentano il **2,2%**.

3.3 Dati tecnici dell'agglomerato ASI di Ragusa

AREE E/O AGGLOMERATI INDUSTRIALI	SUPERFICIE DEGLI AGGLOMERATI (ETTARI)		UTILIZZO DELLA SUPERFICIE DESTINATA AD ATTIVITA' PRODUTTIVA (ETTARI) NEL 2008						
	(a)	Totali (b)	Destinata ad attività produttiva (c)	Stabilimenti in esercizio (d)	Stabilimenti in costruzione (e)	Stabilimenti in programma (f)	Stabilimenti inattivi (g)	TOTALE OCCUPAT A (h)	Residua per nuovi insediamenti (i)
Consorzio A.S.I. di Ragusa	630.0	443.32	371.6	42.8	15.72	13.2	443.32		100%
Modica Pozzallo	492.0	258.0	35.0	3.0	3.0	-	41.0	217.0	15.89
Totale Consorzio	1220.0	701.32	45.8	18.72					

- L'area del Consorzio ASI di Ragusa presenta un **grado di saturazione pari al 100%**. Nel corso degli ultimi anni, a seguito di una **crescita esponenziale di richieste per l'assegnazione di lotti**, la domanda di insediamento all'interno dell'agglomerato di Ragusa è stata dirottata verso l'agglomerato ASI Modica-Pozzallo.

L'impatto della crisi

- Ragusa ha registrato il più alto tasso di crescita del rapporto nascita/morte delle imprese artigiane.

Il dato parla di un incremento dell'1,80%, con un saldo annuale di 124 imprese, vale a dire la differenza tra nuove iscrizioni e cessazioni di attività; meglio di Genova, seconda in classifica, che ha un tasso di crescita pari all'1,64% mentre, molto più distanziata, al terzo posto, troviamo Grosseto, con una percentuale dello 0,99%.

- Ragusa si classifica al terzo posto in Italia con un tasso di crescita delle numero complessivo delle imprese di varie tipologie pari a 2,12%, dopo Roma e Milano. Nel 2010 Ragusa si era classificata al 79esimo posto, con un dato negativo pari al -1,12%.

- Il bilancio del 2011 è stato migliore di quelli del triennio 2007-2009, quando la crescita media si è aggirata intorno allo 0,5%.

(fonte Movimprese-Unioncamere 2011)

Obiettivo

La nascita di una nuova area industriale, secondo il modello di sviluppo sostenibile, potrà avere positive ricadute non solo per l'impiego di tecnologie innovative, riducendo quindi l'impatto ambientale, ma anche per lo sviluppo di rinnovati rapporti di collaborazione tra i soggetti imprenditoriali, cittadini e autorità locali.

3.4 La fase di concertazione I processi partecipativi

- L'introduzione del concetto di **“accettazione”** dell'Area Industriale da parte del Sistema Locale, quale elemento da considerare in tutti i momenti della vita di Area Industriale, dalla scelta della zona dove essere ubicata alla sua riqualificazione. Questo elemento deve consentire, agli enti istituzionalmente coinvolti di fare delle scelte, di individuare il territorio più “adatto” per ricevere gli impatti positivi e negativi in termini economici, sociali ed ambientali dell'Area Industriale sul Sistema Locale.
- Il coinvolgimento degli stakeholder è stato uno degli elementi fondamentali nel corso della progettazione dell'area.

3.4 La fase di concertazione - I processi partecipativi

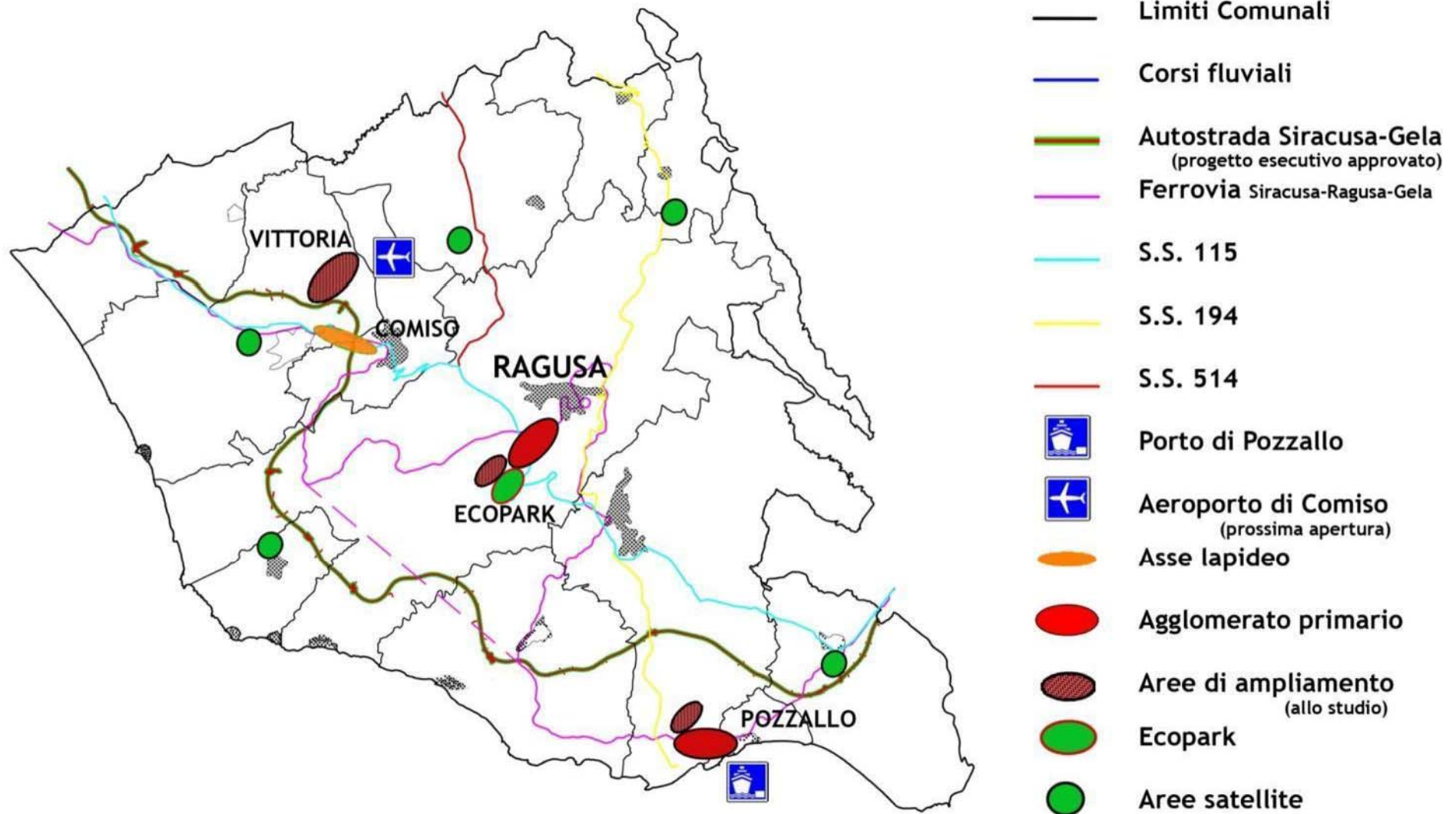
Nell'area di Ragusa, la fase di concertazione per l'accettazione di una nuova area industriale sostenibile è iniziata nel 2007, ad opera del Consorzio ASI:

- Protocolli d'Intesa con vari Organi Istituzionali della Provincia di Ragusa
- Protocollo d'Intesa con il comune di Ragusa;
- Protocollo d'Intesa con il comune di Ispica;
- Protocollo d'Intesa con la Valle dell'Ippari;
- Protocollo d'Intesa con il CNA di Ragusa;
- Incontri con enti pubblici e privati, conferenze di servizio, etc.

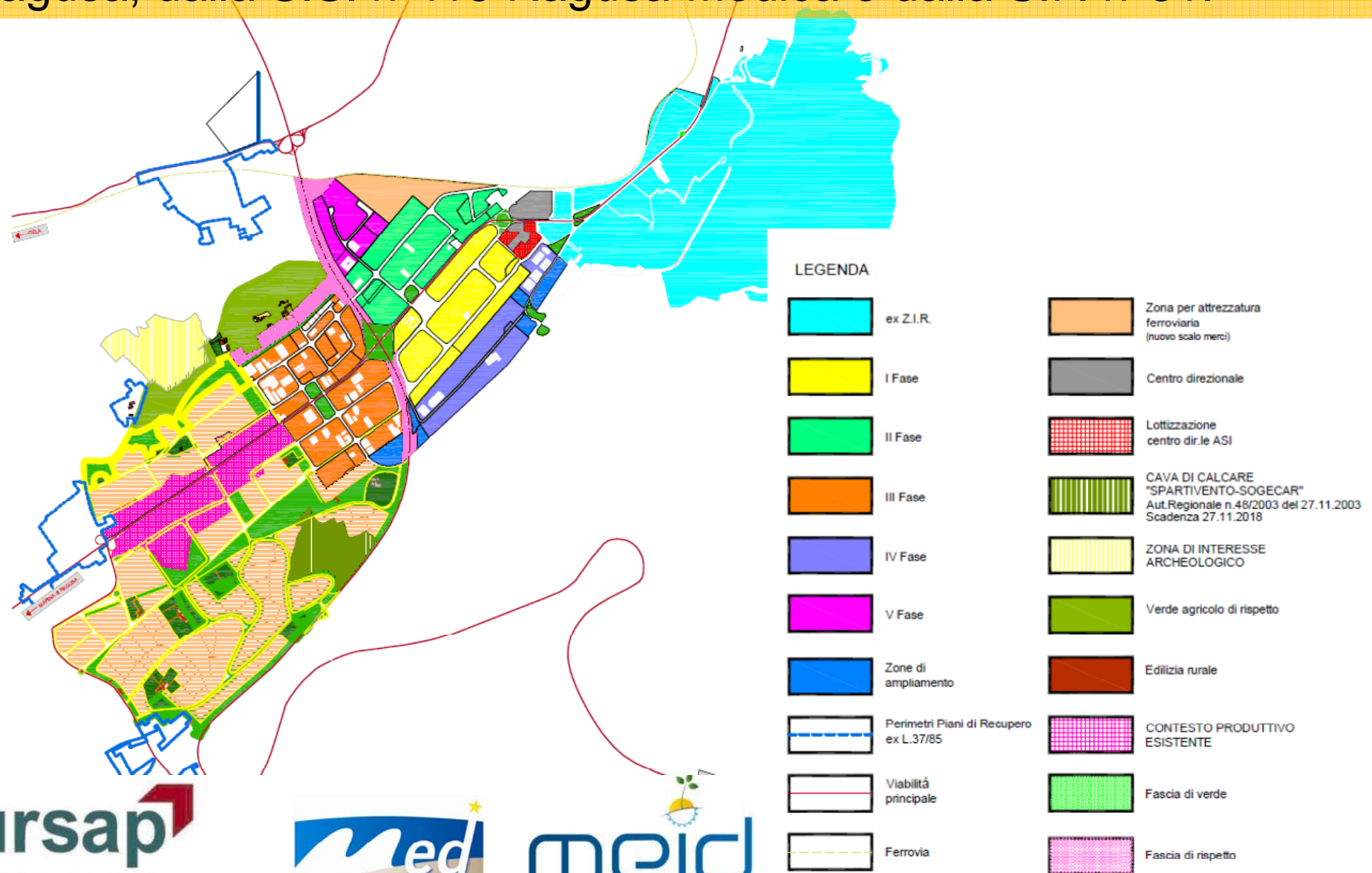
Dal 2010 in poi, con il progetto MEID, il Consorzio ASI di Ragusa ha proseguito con i processi partecipativi nel territorio, organizzando incontri con gli stakeholder, meeting ed osservatori nazionali ed internazionali:

- Meeting nazionale e incontro con gli stakeholder, Giugno 2011;
- Meeting internazionale, Settembre 2011;
- Tavoli Tecnici, Novembre 2012;
- Firma del Protocollo di Intesa del Progetto MEID con enti pubblici e privati, Maggio 2013.

3.5 La scelta dell'area: caratteristiche



L'area scelta ha una superficie di circa 15 ha; è delimitata da una **strada secondaria** parallela alla S.P. n°25 Ragusa-Marina di Ragusa, dalla S.S. n°115 Ragusa-Modica e dalla S.P. n°81.



3.5 La scelta dell'area: caratteristiche



3.5 La scelta dell'area: caratteristiche



Campi erbosi, pianeggianti,
delimitati da caratteristici
muri a secco



3.5 La scelta dell'area: caratteristiche



Attraversati da "trazzere"

case rurali sparse o "masserie"



4. Il Masterplan

COME INSEDIARE UN POLO INDUSTRIALE IN UN'AREA RURALE
IN MODO SOSTENIBILE?



+



=



4. Il Masterplan

- L'ipotesi progettuale per l'Ecopark, è stata elaborata partendo dal Modello MEID e dalla Guida MEID.
- Stabiliti gli obiettivi preliminari, avviato il processo partecipativo per l'accettazione della nuova area industriale, selezionato il sito di progetto, basandosi sulle infrastrutture e i servizi esistenti, valutando una posizione strategica dell'area, sono stati individuati i principali requisiti da osservare durante la fase di pianificazione dell'area per l'elaborazione di un *masterplan*.

4. Il Masterplan















In particolare è stata posta attenzione a:

- la struttura organizzativa e gestionale;
- il sistema insediativo;
- le infrastrutture e i servizi centralizzati;
- il sistema della mobilità;
- il sistema del verde;

Si è deciso di rimandare a una fase successiva lo studio del sistema sociale e del sistema di gestione ambientale.

Sono state analizzate le Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) sancite dal Piano Regolatore, e sono stati proposti i nuovi parametri urbanistici da osservare all'interno dell'Ecopark.

4. Il Masterplan

- | | |
|---|--|
|  Lotti edificabili |  Collinetta artificiale |
|  Aree verdi attrezzate |  Area di stoccaggio materiali industriali |
|  Aree di sosta |  Zona filtro |
|  Aree di interesse collettivo |  Percorsi pedonali |
|  Edifici esistenti da riconvertire a servizi |  Pista ciclabile |
|  Cava di calcare esistente |  Greenway |
|  Spazio pubblico attrezzato |  Accessi ecopark |



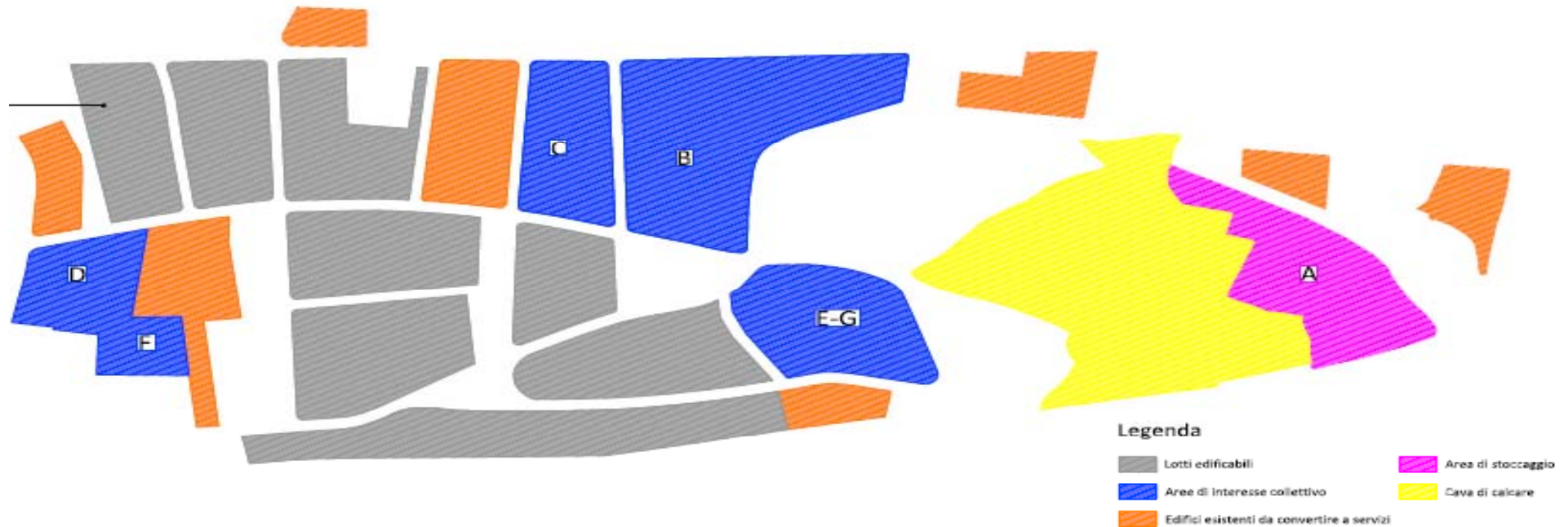
4.1 Struttura Organizzativa e gestionale

Il SOGGETTO GESTORE si occuperà della gestione dell'area per:

- Opere infrastrutturali
- Servizi comuni
- Favorire insediamento di piccole e medie imprese
- Verificare rispetto delle norme

➤ Semplificare la burocrazia

4.1.1 Organizzazione dell'insediamento



- A – area di stoccaggio per sottoprodotti in attesa di riutilizzo
- B – punti di ristoro a servizio sia per i dipendenti dell'area che per il resto della comunità
- C – attività commerciali
- D – centro sanitario
- E – centro informativo per il pubblico (relativo al funzionamento delle strutture e dell'Ecopark)
- F – asilo/ludoteca
- G – sala espositiva / congressi

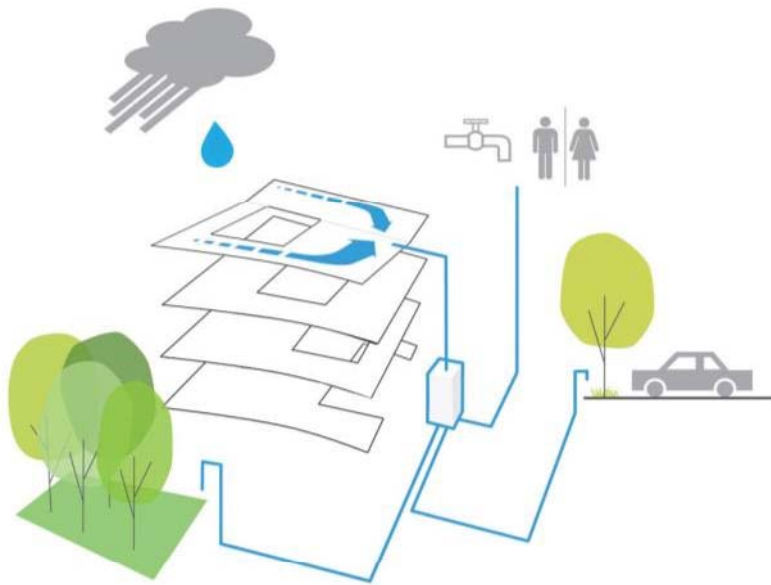
4.2 Infrastrutture e servizi centralizzati

- indipendenza energetica dell'area
- uso di fonti energetiche rinnovabili

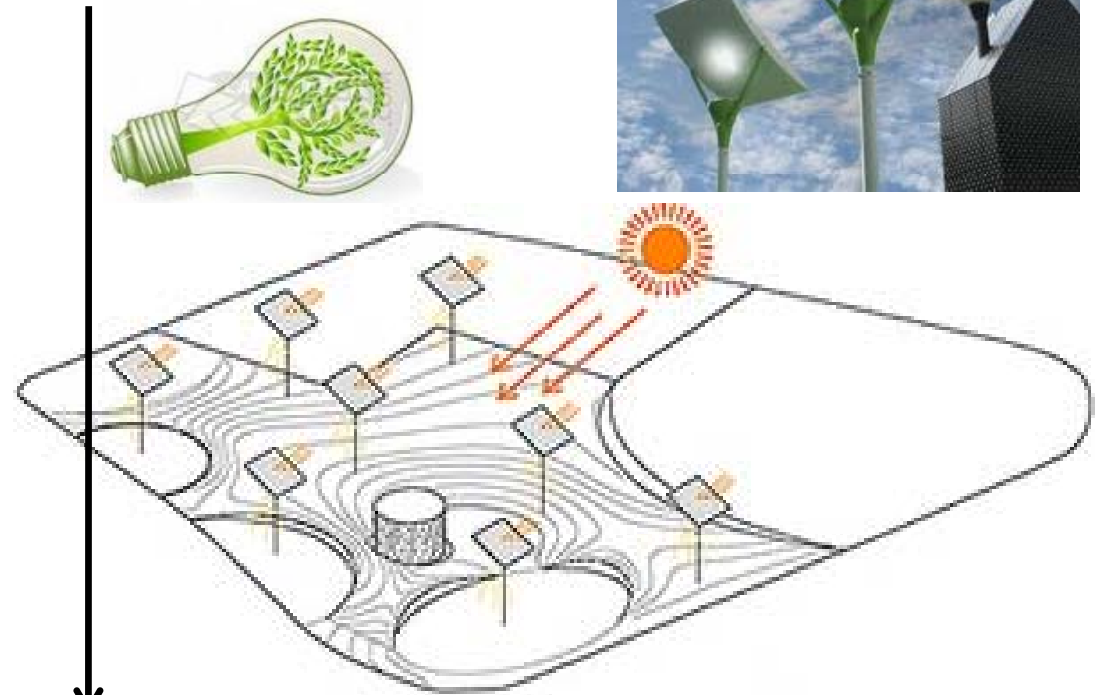
→ ILLUMINAZIONE PUBBLICA CON LAMPADE A LED ALIMENTATE DA PANNELLI SOLARI



TRA LE OPERE DI URBANIZZAZIONE: RETE DI RECUPERO ACQUE A FINI IRRIGUI

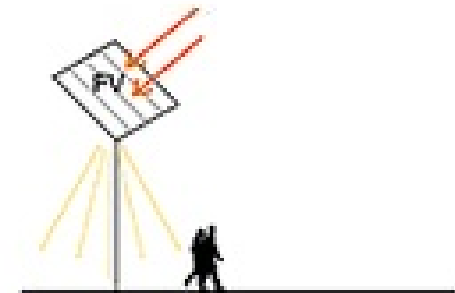


RECUPERO DELLE ACQUE PIOVANE PER IRRIGAZIONE E SANITARI.



ILLUMINAZIONE AREE PUBBLICHE

Sistema di illuminazione con tecnologia LED 39 x 1 W led che consente un risparmio energetico del 50% rispetto alle tecnologie standard e con supporto fotovoltaico integrato per garantire la massima autosufficienza energetica

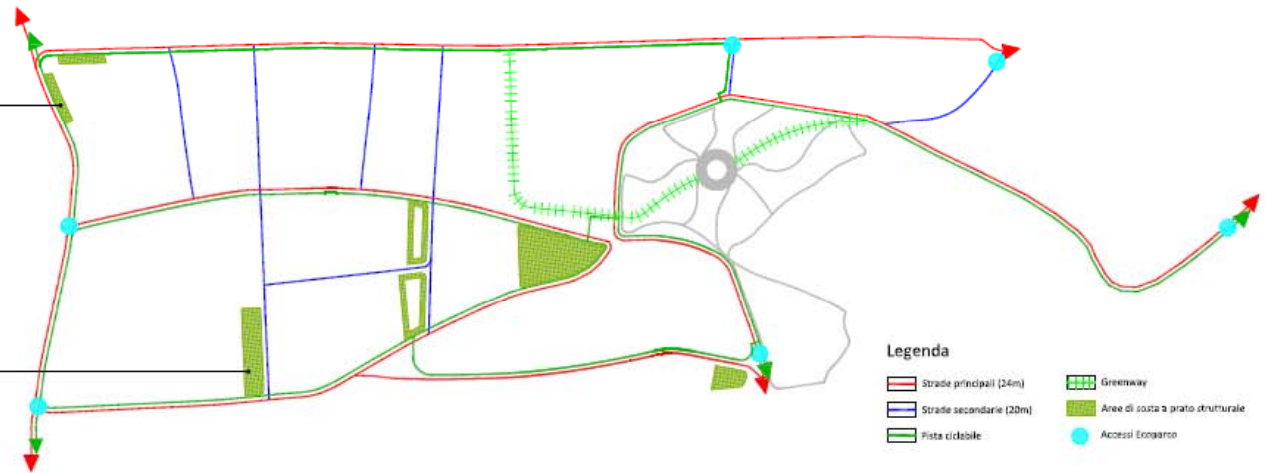


Project co-financed by the European Regional Development Fund

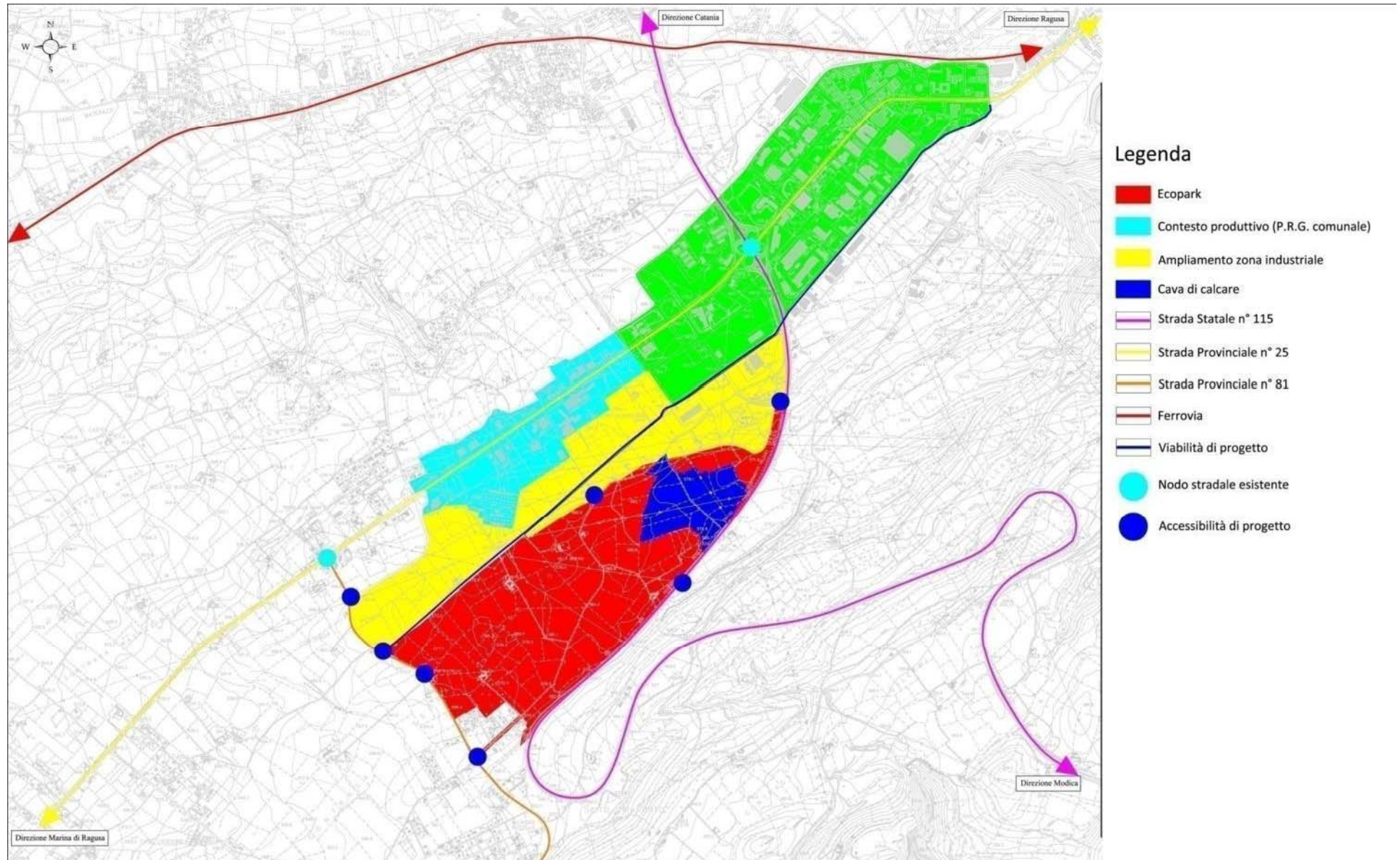
4.2 Sistema della mobilità

Migliorare la sostenibilità dei trasporti:

- sistema di trasporto pubblico elettrico
- colonnine di ricarica ad energia solare per veicoli elettrici
- parcheggi di interscambio per favorire il trasporto pubblico
- bike-sharing e ciclo-posteggi
- aree di sosta con prato strutturale e tettoie con pannelli fotovoltaici
- green way
- pista ciclabile con fondo drenante
- realizzazione di una mobilità alternativa alla S.P. n°25.



4.2.1 Sistema della mobilità



4.2.2 Sistema del verde



Proposte per il sistema del verde:


- Pareti verdi e tetto giardino sugli edifici;
- delimitare i lotti con siepi, pareti verdi o muri a secco
- Realizzare ZONE FILTRO tra l'area industriale e i terreni adiacenti
- Pianificare un sistema di GREEN WAY, pista ciclabile e verde pubblico attrezzato

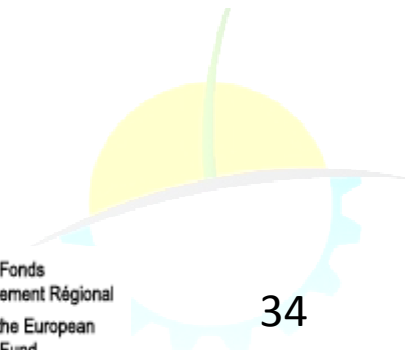
4.3 Requisiti dei nuovi edifici e confronto con le attuali N.T.A.

Per fornire ulteriori strumenti utili alla pianificazione della nuova area industriale, sono state analizzati e rielaborati i parametri urbanistici e altri requisiti costruttivi presenti nelle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) presenti nell'ultimo Piano Regolatore dell'area industriale attuale, proponendo quindi i nuovi requisiti necessari per l'insediamento nell'area dell'Ecopark.

(Il Piano regolatore generale (PRG) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale di tutto il Comune, esso prevede la suddivisione del territorio in zone e la definizione delle rispettive caratteristiche urbanistiche ed edificatorie. Esso è composto dalle tavole di azionamento e dalle relative norme tecniche di attuazione.)

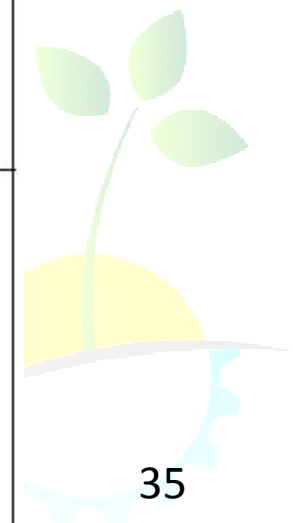
4.3 Requisiti dei nuovi edifici e confronto con le attuali N.T.A.

<u>NUOVI PARAMETRI URBANISTICI</u>	<u>INDICI N.T.A. DELL'AREA INDUSTRIALE DI RAGUSA</u>
<p>RAPPORTO DI COPERTURA (R_c) = 25% + 10% per chi realizza pareti verdi/tetti giardino</p> 	<p>R_c = 50% (art. 13 lett. b)</p>
<p>Hmax fabbricati = 12 m + 3 m per chi realizza pareti verdi/tetti giardino</p>	<p>Hmax fabbricati = 15 m in casi eccezionali estendibile a 30 m (art. 13 lett. b e art. 14 lett. b)</p>
<p>INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA = 3 mc/mq + 2 mc/mq per chi realizza pareti verdi/tetti giardino</p>	<p>INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA = 8 mc/mq (art. 13 lett. b)</p>



4.3 Requisiti dei nuovi edifici e confronto con le attuali N.T.A.

NUOVI PARAMETRI URBANISTICI	INDICI N.T.A. DELL'AREA INDUSTRIALE DI RAGUSA
<p>PARCHEGGI = 5 mq/lavoratore</p> <p>+ PRATO STRUTTURALE</p>  <p>+ TETTOIE A PANNELLI FOTOVOLTAICI CON COLONNINE DI RICARICA PER VETTURE ELETTRICHE</p>  	<p>PARCHEGGI = 5 mq/lavoratore (art. 13 lett. b)</p>
<p>SUPERFICIE VERDE = 25%</p> <p>+ OBBLIGO DI IMPIANTARE ALBERATURE ALTE COME SCHERMATURE</p> 	<p>La superficie libera dei lotti, a cura e spese della ditta proprietaria, dovrà essere sistemata in parte per la sosta e la manovra degli automezzi e <u>in parte a verde con apposita alberatura</u>.</p> <p>La zona a verde alberata dovrà avere una superficie \geq 15% della superficie del lotto. (art. 13 lett. b)</p>



4.3 Requisiti dei nuovi edifici e confronto con le attuali N.T.A.

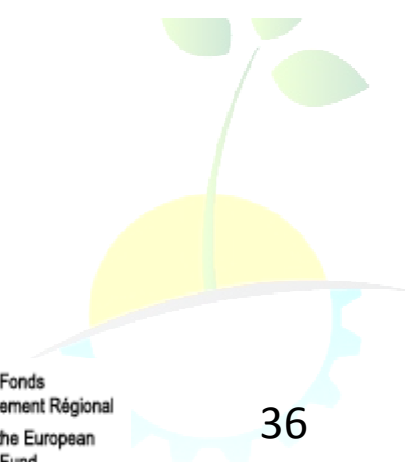
ALTRI REQUISITI GENERALI

Sono ammesse nell'agglomerato tutti gli insediamenti industriali, artigianali, commerciali, purché le attività ad esse connesse non siano ritenute dal Consorzio nocive o comunque incompatibili per la loro specifica localizzazione a corrette norme urbanistiche e igieniche. (art. 7)

E' vietata la costruzione di abitazioni di ogni genere e ogni altra utilizzazione non esclusivamente industriale, artigianale o commerciale. E' consentita solo la costruzione di alloggi per il personale dirigente e di custodia, i servizi e gli uffici connessi all'attività industriale, artigianale o commerciale dell'azienda stessa, con indici volumetrici connessi all'effettiva dimensione degli impianti. (art. 13 lett. a)

Gli insediamenti che per loro natura richiedono la dotazione di scarichi soggetti a trattamenti di depurazione preventiva. La loro localizzazione sarà decisa dagli organi competenti del Consorzio in relazione (...) all'opportunità di organizzare impianti comuni a più unità. Qualora si renda necessario, le industrie dovranno provvedere esse stesse ad una prima depurazione per portare le acque di scarico a quelle caratteristiche che saranno fissate dal Consorzio in apposito disciplinare. (art. 8 – Rif. al D.Lgs 152/2006, Allegato 5, Tabella 3 "Valori limite di emissione in acque superficiali e in fognatura)

(Requisiti già presenti nelle attuali N.T.A.)

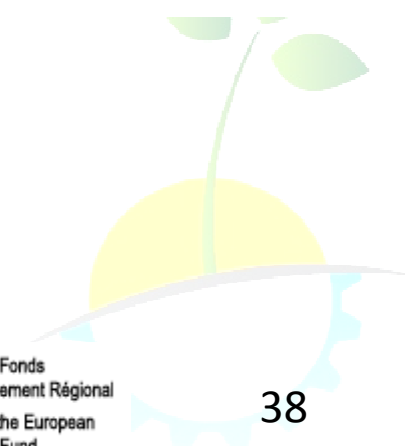


4.3 Requisiti dei nuovi edifici e confronto con le attuali N.T.A.

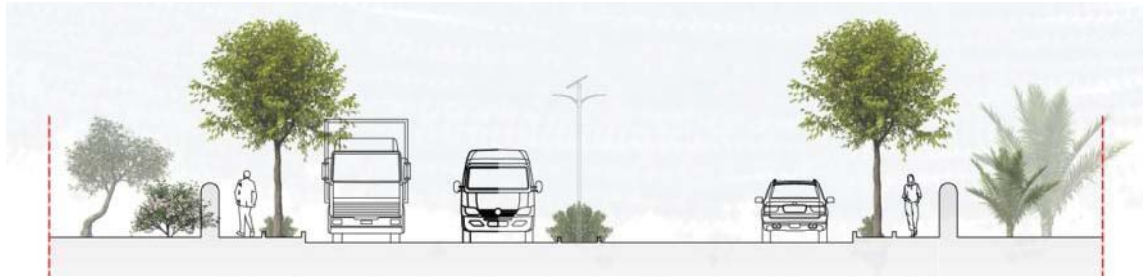
<u>ALTRI REQUISITI GENERALI</u>	<u>REQUISITI ESTRATTI DALLE N.T.A. DEL P.R.G. DELL'AREA INDUSTRIALE DI RAGUSA</u>
<p>Qualsiasi industria che voglia ottenere mediante pozzo o trivellazione acqua per uso industriale/potabile, deve chiedere la concessione al consorzio. Comunque deve preferire l'utilizzo di acque bianche recuperate per gli usi non potabili.</p>	<p>Qualsiasi industria che voglia ottenere mediante pozzo o trivellazione acqua per uso industriale o potabile, deve chiedere eventuale concessione al consorzio. (art. 9)</p>
<p>Qualsiasi industria che scarica rifiuti liquidi o gassosi o produca rumori, danno, fastidio o disagio pubblico, deve approntare provvedimenti tecnici per eliminare/ridurre a livelli accettabili tali emissioni attraverso l'impiego di B.A.T.</p>	<p>Qualsiasi industria che scarica rifiuti liquidi o gassosi o produca rumori, danno, fastidio o disagio pubblico, deve approntare provvedimenti tecnici opportuni. (art. 10)</p>
<p>Nell'ambito dell'agglomerato industriale vengono distinte tre zone: 1) zona dei lotti degli impianti industriali, artigianali e di distribuzione commerciale 2) zona dei servizi e attrezzature 3) zone verdi e di rispetto (art. 12)</p>	

4.3 Requisiti dei nuovi edifici e confronto con le attuali N.T.A.

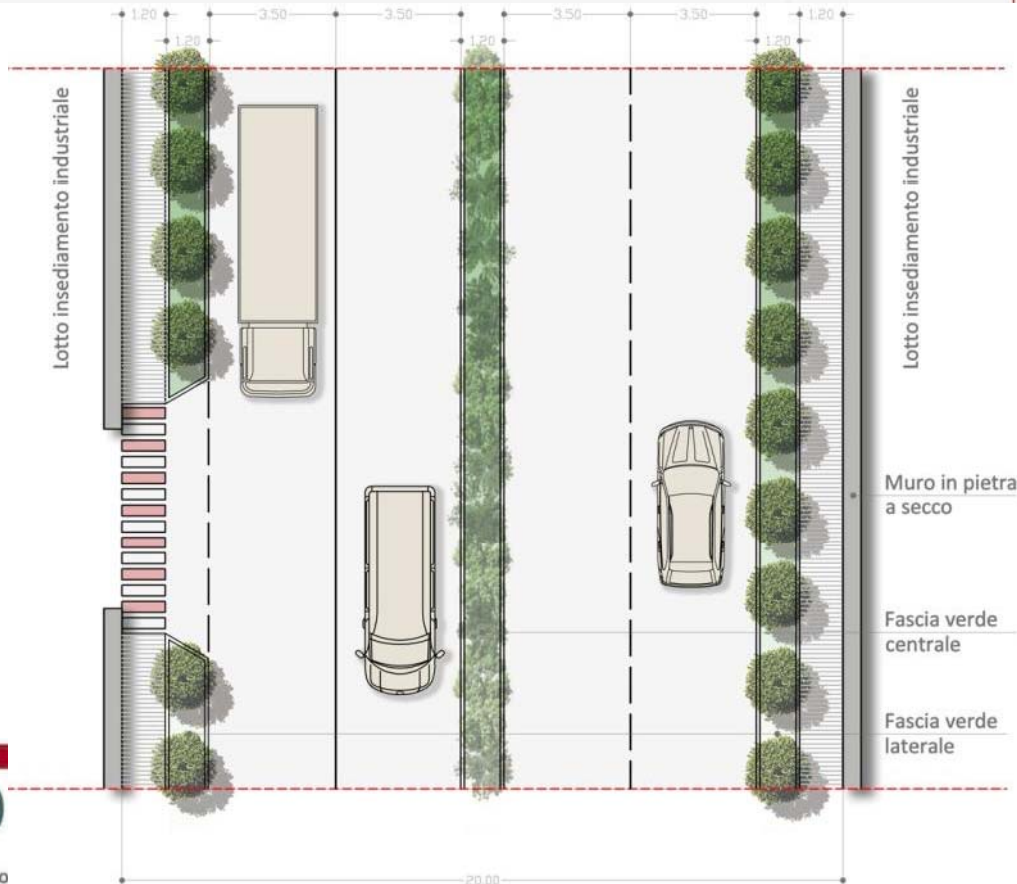
<u>ALTRI REQUISITI GENERALI</u>	<u>REQUISITI ESTRATTI DALLE N.T.A. DEL P.R.G. DELL'AREA INDUSTRIALE DI RAGUSA</u>
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI (fotovoltaico, eolico, etc...)	-
PRODUZIONE DI ACQUA CALDA SANITARIA ATTRAVERSO IMPIANTI SOLARI TERMICI	-
OBBLIGO DI RECUPERO ACQUE PIOVANE per: - fini irrigui (verde di pertinenza) - sanitari secondari (cassette wc, lavaggio autoveicoli, etc...)	-
Insegne e costruzioni pubblicitarie dovranno essere progettate insieme agli edifici, contenute in appositi spazi ed essere specificamente approvati. (art. 13 lett. b)	
L'accesso ai lotti non dovrà avvenire dalla viabilità primaria, ma dalla quella secondaria. (art. 13 lett. b)	



5. Alcuni dettagli progettuali



SEZIONE STRADALE TIPO



PLANIMETRIA STRADALE



5. Alcuni dettagli progettuali



SEZIONE STRADALE TIPO



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!



Gestione separata IRSAP di Ragusa
Centro Direzionale ASI Zona Industriale
Piazzale C. Zipelli - 97100 Ragusa – Italy

info@asiragusa.it

<http://www.asiragusa.it>

Federica Schembri - info@svimed.eu



Projet cofinancé par le Fonds
Européen de Développement Régional
Project co-financed by the European
Regional Development Fund

